



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Mercoledì 25 marzo 2026

La foresta del Prescudin e monte Medol

Itinerario	Strada forestale del Prescudin e salita al monte Medol (1.175 m)			
Grado di difficoltà	T/E			
Interesse	Naturalistico, paesaggistico.			
Equipaggiamento Attrezzatura	Adeguito da escursionismo di stagione / Scarponi robusti/ Ramponcini/ Bastoncini / Set antipoggia / Spray antizecche.			
Punti di ristoro in escursione	Pranzo al sacco, caffè all'andata a Montereale Valcellina			
Tempi netti	6 ore			
Dislivelli	650 metri totali salita	650 metri totali discesa		
Lunghezza percorso	14 Km			
Cartografia	Carta Tabacco n. 12 Piancavallo - Valcellina 1:25.000			
DIRETTORE di Escursione	Libero Tardivo			
Accompagnatori	Flavio Tardivo, Liviana Picech, Elisabetta Zappalà			
Contatti D.E. e accompagnatori	Verranno forniti via mail il lunedì precedente con la conferma di effettuazione dell' escursione.			
Luogo e ora di partenza	Gorizia Palabigot ore 7.15 (ritrovo 15 minuti prima)			
Luogo e ora di arrivo	Rientro a Gorizia ore 19.00 circa			
Mezzo di trasporto	Pullman			
Costi	15 Euro (salvo adeguamento in base al numero dei partecipanti) non soci CAI: assicurazione obbligatoria 12,95 Euro			

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Note	Il Pullman di norma è da 50/52 posti. Eventuali ulteriori iscrizioni saranno considerate in riserva
Presentazione	martedì 17 marzo alle ore 18.30 presso la sede sociale
Iscrizioni e rinunce	Le iscrizioni avvengono solamente via web sul sito www.caigorizia.it nel sottomenu: Attività, Gruppo Seniores, Programma, Form di iscrizione. Nella richiesta di partecipazione potrà essere incluso, oltre al richiedente, un solo socio.. La comunicazione di una eventuale rinuncia deve essere fatta con mail seniores@caigorizia.it Entro la domenica per aver diritto al rimborso della quota.
Regolamento Escursioni Sociali	Per tutte le info non qui esposte vale il "REGOLAMENTO ESCURSIONI SOCIALI" di cui si raccomanda la lettura. https://www.caigorizia.it/attivita/regolamento-gite
Consigli	Prima di avventurarti in montagna attrezzati in modo adeguato: Prepara con cura lo zaino, metti cibo e bevande e un ricambio asciutto. Fai particolarmente attenzione all'abbigliamento in modo che sia appropriato alla stagione, soprattutto le calzature. Porta con te il VADEMECUM per le "Note sanitarie personali". https://www.caigorizia.it/wp-content/uploads/2024/01/Vademecum-2024.pdf Scegli le escursioni in base alla tua preparazione tecnica e le tue capacità. Informati sull'itinerario, studia l'escursione e scarica la mappa GPX

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Superata la località di Barcis, con l'omonimo lago artificiale, alla località di Arcola, si può parcheggiare nello spiazzo dove sorge l'ultima casa a destra (428 m). L'escursione inizia dopo 200 m, a sinistra, la deviazione per la val Prescudin, questa scende lentamente verso il Cellina, dove attraversiamo il ponte ed iniziamo a percorrere la strada forestale asfaltata verso il Palazzo del Prescudin (villa Emma). Poco più avanti troviamo le indicazioni del "sentiero dal Clap" che non è altro che un taglia tornanti e dopo due tratte ci riporterà sulla strada asfaltata che seguiremo per un bel tratto, fino a quota 610 m circa dove troviamo la possibilità di accorciare il tragitto tramite una carrareccia, che seguiamo e in pochi minuti siamo a villa Emma. Il palazzo Prescudin, detto anche Villa Emma è una

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



grande costruzione affiancata da altri edifici minoriproprietà dell'Azienda delle Foreste, viene utilizzata come sede logistica per le ricerche che vengono effettuate nella riserva naturale. Superata villa Emma seguiamo diritti seguendo le indicazioni per monte Medol, sentiero CAI 978, lungo una carrareccia che prosegue in piano o in leggera salita lungo la val del Tasseit. Ad un certo punto, mentre il sentiero 978 continua diritto noi seguiremo la carrareccia a destra che attraversa i due torrenti ed inizia a salire tramite un largo e bellissimo sentiero lungo le pendici del Medol, sgombro da neve visto la sua esposizione a sud-est. Arriviamo così al pianoro dove sorgeva baita Medol e dove troviamo una minuscola tettoia addossata ad un masso (970 metri), seguiamo in diagonale ed in leggera salita fino a quando vedremo gli ultimi tornanti che ci condurranno in cima. In questo punto dobbiamo fare molta attenzione perché, alla nostra sinistra, in mezzo ai faggi, c'è un tasso pluricentenario (pare abbia 700 anni e lì vicino ce n'è uno ancora più vecchio, circa 1000 anni), visitabile con una breve deviazione, è una pianta di una bellezza eccezionale, con le radici tutt'intorno che sembrano volere abbracciare la terra e non lasciarla mai. Da qui in poi il sentiero è più stretto e merita un po' di attenzione, dopo alcuni tornanti siamo finalmente sulla cresta del Medol e qui inizia lo spettacolo panoramico. Lasciamo alla nostra sinistra il punto più alto del Medol (1141 metri), meno panoramico e più difficile da raggiungere e seguiamo in cresta verso destra e dopo qualche piccola salita raggiungiamo il punto alto da questo lato (1114 metri). Il panorama ci offre, verso sud, la dorsale tra il monte Sestier, il Messep e lo spettacolare Crep Nudo, dorsale che separa l'Alpago dalla val Cellina, e molte cime di questa vallata verso nord, in lontananza, a ovest Pelmo e Antelao. Sosta d'obbligo e poi si rientra malvolentieri lungo la stessa via fermandoci un'altra volta ad ammirare il vecchio tasso.

Sentiero mai troppo ripido. Scendiamo e, se il terreno è umido, indossiamo i ramponcini per nostra sicurezza visto lo strato di foglie secche presenti sul sentiero..

La foresta del Prescudin

La foresta del Prescudin è una valle secondaria chiusa, in Comune di Barcis, con sbocco sul Torrente Cellina, completamente di proprietà regionale. L'escursione altimetrica è notevole in quanto si passa da poco più di 400 m all'unico imbocco posto al lato ovest per salire fino sulla cresta di contorno, le cui cime più alte superano i 2200 m (Monte Messer 2230 m s.l.m.). La varietà vegetazionale è pertanto elevata. La vegetazione arborea è dominata dal faggio, spesso consociato con tasso e latifoglie termofile varie come carpino nero. Le tipologie forestali prevalenti sono le faggete sub-montana, montana, alti-montana e sub-alpina; vi sono inoltre le faggete primitive di rupe e di falda detritica e le pinete di pino nero su pendii aridi esposti al sud. Più in alto, si trovano mughete, prati magri e ambienti rupestri. La componente floristica denota elementi di pregio: abbondanza di endemismi (es: arenaria uteri su rocce ombrose e stillicidiose) e la vegetazione di ghiaione

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



del Gravon del Tasseit in esemplare successione altimetrica e in funzione della granulometria.

Storia

La Foresta del Prescudin è di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dal 1966, quando tale foresta demaniale venne assegnata alla Regione a seguito della sua istituzione. Dieci anni prima il compendio era stato acquisito dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Fino agli anni Trenta del XX secolo, la proprietà fu dei Conti Cattaneo, casato di grandi proprietari terrieri di Pordenone, che utilizzavano il bene principalmente come residenza estiva: l'edificio di Villa Emma è intitolato a Donna Emma Cattaneo. I due fabbricati limitrofi erano una stalla e un piccolo caseificio, posti al centro di un pascolo che veniva monticato con bovine da latte. Dal 1973 furono condotti studi sul locale bacino idrogeologico culminati nel 1986 con la pubblicazione del volume "Suoli, vegetazione e foreste del Prescudin" edito dall'azienda regionale delle foreste.

Produzione legnosa

La gestione forestale attiva è limitata alla parte del fondovalle della Foresta. La ripresa netta è di 100 metri cubi. La produzione legnosa è esigua ed è rappresentata in gran parte da legna da ardere proveniente da diradamenti o dal legname di abete rosso proveniente dai tagli di rinaturazione dei rimboschimenti di abete rosso, che risalgono agli anni dal 1943 al 1975, la cui finalità è favorire il progressivo ingresso della vegetazione spontanea di latifoglie.

Fruizione turistica e protezione della natura

La foresta regionale del Prescudin è stata quasi completamente (90%) dichiarata area wilderness con la denominazione "Alto Prescudin, ("Area Wilderness" è il mantenimento di uno stato morfologico e paesaggistico di zone rimaste ancora selvagge nonostante i millenni di civilizzazione e sviluppo che hanno caratterizzato il nostro pianeta. Essa vuole quindi significare, come soggetto territoriale, la preservazione di una situazione ambientale e paesaggistica antica, dove le forme della natura possono evolversi liberamente e senza condizionamenti o interferenze umane; antica anche nel senso che in essa vi si potranno sempre riscontrare le identiche situazioni che vi trovavano i nostri predecessori quando utilizzavano come unici mezzi di locomozione le proprie gambe od ausiliari quadrupedi come buoi, muli, asini e cavalli, e provare pertanto le stesse sensazioni) con esclusione della zona di fondovalle interessata da strada e fabbricati. Si tratta quindi di un contesto in gran parte selvaggio e isolato, con scorci suggestivi. Villa Emma con i suoi fabbricati di servizio e l'area di sosta costituiscono un punto di riferimento e appoggio centrale. Di lì si possono intraprendere passeggiate brevi e in piano oppure percorsi più impegnativi, fino ai rifugi in quota o alle creste. Sono facili gli avvistamenti di cervi e caprioli, talvolta dell'aquila. L'intensa frequentazione di cervi è palesata da segni di scorticamento sulle piante di tasso. L'ambiente è fresco, vi sono sorgenti e alcuni stagni ricchi di vita anfibia.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>